

*In questo numero:*

- LA RIPRESA DEI MERCATI. LA "RIVINCITA" DEL "DINAMICO"
- LE RENDITE. LA CONTRO ASSICURATA: APPROFONDIAMO
- RISCATTO IMMEDIATO, TRASFERIMENTO E CONSERVAZIONE: CHIARIMENTI
- RENDIMENTI LUGLIO 2009

*Primo semestre 2009. Borse sugli scudi.*

## LA RIPRESA DEI MERCATI. LA "RIVINCITA" DEL "DINAMICO". CON IL "P.A.C." SONO POSITIVI I RENDIMENTI ANCHE PER GLI ISCRITTI DEL 2007

*Ci pare interessante spendere qualche parola riguardo all'andamento del comparto DINAMICO da quando la gestione è stata affidata a Pioneer (giugno 2005) ad oggi. Come si è comportata la casa di investimento del gruppo Unicredit in questo periodo? E' stata "all'altezza" delle aspettative? Approfondiamo...*

### 2005 (avvio) – 2007: mettiamo "fieno in cascina"

Pioneer, nei primi due anni di gestione, ottiene un rendimento lordo superiore al 17%. Un risultato oggettivamente molto buono e, soprattutto, superiore di ben 6 punti percentuali rispetto all'andamento del benchmark (su cui si misura la capacità del gestore) che, nello stesso periodo, è fermo a +11%.

### 2007 – 2008: la crisi

Comincia la recessione e i rendimenti del "Dinamico" iniziano a soffrire. Il risultato del 2008 è noto: - 14,68% a fine anno. Un esito che, seppur negativo, è migliore rispetto a quello di altri Fondi tendenzialmente più esposti all'azionario. Positiva, in questo senso, la scelta tattica del Fondo che, fin dal 2002, ha caratterizzato il comparto in modo da "difendere" i rendimenti nei momenti negativi. Tornando però alla valutazione delle capacità del gestore, troviamo molto interessante approfondire il confronto fra comparto e benchmark durante la crisi. In questo senso abbiamo individuato due fasi:

- maggio 2007 / ottobre 2008. E' una fase difficile in cui si osserva la progressiva erosione del consistente vantaggio sul benchmark accumulato nei primi due anni: l'overperformance rimane in terreno positivo ma si riduce gradualmente all'1%.

- ottobre 2008 / marzo 2009. Il caso Lehman Brothers fa precipitare i mercati nella bufera: il pessimismo dilaga e l'imperativo è VENDERE. E' proprio nella fase più "buia" che Pioneer inverte la rotta e comincia ad inanellare una lunga serie di performance superiori del benchmark che è proseguita anche dopo la ripresa: a giugno l'overperformance si attesta nuovamente al 5%.

### Marzo 2009 – Giugno 2009: ripresa

Da marzo a giugno i mercati azionari si riprendono in modo repentino e, forse, un po' inatteso. Con il senno di poi, e osservando i "minimi" su cui si erano arenati, possiamo dire che si è trattato di crescita per certi versi "fisiologica".

Uno scenario che il gestore è stato capace di prevedere tanto che, da inizio marzo a fine giugno, Pioneer recupera, in soli quattro mesi, un 10% lordo circa, continuando a battere nettamente il benchmark (fermo al 7%).

### Luglio 2009: previsioni

Prosegue la fase di "toro" (crescita) dell'azionario; la misura del rialzo diventa anche più consistente, trascinata dalla foga speculativa (stavolta rialzista) che ciclicamente anima i mercati. E' però una crescita non supportata dai volumi: a comprare non sono gli investitori istituzionali ma, prevalentemente, i piccoli risparmiatori. Si viene a creare una situazione di ipercomprato che spesso prelude alle fasi di ribasso. Pioneer comincia a ridurre le azioni, e a porsi in posizione più difensiva. I rendimenti salgono ancora abbondantemente (a fine luglio + 8,29% netto) ma in misura inferiore al benchmark (vedi pag. 4).

*(segue a lato)*

Ed il futuro? Pioneer rimane cauto e immagina scenari meno brillanti del semestre passato. Nel frattempo il risultato da inizio mandato (dal 2005) è superiore al benchmark di un consistente 4%. L'auspicio è che tale risultato sia confermato a fine anno. In quell'occasione il Fondo dovrà valutare se rinnovare o meno le convenzioni in scadenza a febbraio 2010.

### 2 anni dal silenzio assenso: facciamo i conti

Concludiamo con una considerazione complessiva: il valore quota (prezzo a cui, con i versamenti dei contributi trimestrali, si "comprano quote") del Comparto DINAMICO al 31/07/07 (esattamente due anni fa) era pari a 12,107. Oggi è pari a 10,884. E' semplice rapportare i due valori e constatare che il valore di oggi è più basso di quello di allora di oltre un 10%.

*A prima vista un esito negativo. Invece...*

Abbiamo provato ad effettuare una simulazione immaginando un lavoratore che, nel semestre del silenzio assenso (gennaio-giugno 2007), avesse scelto il DINAMICO versando, da allora, circa 500 € a trimestre (ad oggi, in 2 anni, sarebbero 4.000 €). Si tratta del versamento dell' "aderente medio" di Solidarietà Veneto.

Ebbene, conti alla mano, l' "iscritto medio" al Comparto Dinamico, nonostante un valore quota più basso del 10% si trova oggi ad avere un patrimonio maggiore rispetto a quanto versato! Tutto merito del meccanismo del PAC (acquisto quote periodico) che, riduce il rischio distribuendo nel tempo gli investimenti.

*Con il PAC è sufficiente un recupero parziale del valore quota per "ricominciare a guadagnare"!*

Attenzione quindi a non farsi trarre in inganno dal valore quota o a darvi eccessivo peso. Come tante volte illustrato durante i vari corsi ed incontri dello scorso anno: acquistare quote a "prezzi bassi" conviene.

A ciò, come sappiamo, si aggiungono contributo azienda e sconto fiscale. L'effetto finale è presto detto: chi, due anni fa, ha scelto Solidarietà Veneto, oggi ha indicativamente almeno **MILLE EURO di vantaggio rispetto al collega che, sempre due anni fa, ha tenuto il TFR in azienda**.

E questo a prescindere dal comparto prescelto. Come spiegato il risultato è analogo anche per quei giovani che, dato il lungo orizzonte temporale, nel 2007 hanno scelto il "DINAMICO".

Un esito che non lascia dubbi e che sta invece facendo ripensare chi, due anni fa, ha scelto per il suo TFR l'INPS o l'azienda.

**Se il tuo collega ha dei dubbi, digli di verificare!  
Contattate i nostri referenti in ogni provincia:  
non è tardi per cambiare idea.**

# LE RENDITE. LA CONTROASSICURATA: APPROFONDIAMO

## DOMANDE E RISPOSTE A VARI QUESITI PERVENUTI NEL MESE.

A seguito dell'articolo pubblicato nel numero di Luglio 2009, riguardante l'introduzione della **RENDITA CONTROASSICURATA**, abbiamo registrato un forte aumento dell'interesse, da parte dei nostri iscritti, sul tema Rendite. Un argomento che torna d'attualità e sul quale è opportuno proporre un breve approfondimento.

### ► COS'E' LA RENDITA?

La rendita è la vera e propria "pensione complementare"; è la rata, calcolata sulla base del montante finale, che verrà erogata periodicamente a partire dal momento del pensionamento finché l'aderente stesso sarà in vita (vita natural durante).

### ► A QUANTO AMMONTERA' LA RENDITA VITALIZIA?

Il capitale accumulato all'atto del pensionamento, e destinato a generare la rendita, verrà diviso per dei "coefficienti", stabiliti nella convenzione con le Assicurazioni Generali, che determineranno l'importo della rata. Tali coefficienti sono diversi a seconda di: aspettativa di vita del lavoratore al momento del pensionamento, sesso, tipologia di rendita prescelta ed eventuale età del reversionario (se presente).

### ► QUANDO SI COMUNICA IL TIPO DI RENDITA PRESCELTA?

L'iscritto sceglierà quale tipologia di rendita attivare al momento del pensionamento. Non saranno necessarie comunicazioni riguardanti le rendite prima di tale termine.

### ► QUALI RENDITE OFFRE DA SOLIDARIETA' VENETO?

Solidarietà Veneto ha stipulato con le Assicurazioni Generali una convenzione che prevede 5 diverse opzioni:

- **RENDITA VITALIZIA SEMPLICE**: corrisposta finché l'aderente rimane in vita. L'erogazione termina con la morte dello stesso. Il numero di rate erogate dipende dalla sopravvivenza del socio.

- **RENDITA VITALIZIA REVERSIBILE**: erogata finché l'aderente è in vita e, in seguito, al beneficiario designato (reversionario). La rendita si estingue con il decesso del reversionario.

*Nota: la presenza del reversionario allunga il periodo teorico di erogazione. Ciò determina la riduzione di importo della rata erogata.*

- **RENDITA CERTA PER 5 o 10 ANNI**: corrisposta, per 5 o 10 anni, a prescindere dall'esistenza in vita dell'aderente. Nel caso di decesso antecedente la maturazione dei 5/10 anni, le rate relative al periodo che intercorre tra il decesso e il 5°-10° anno, saranno versate ai beneficiari designati.

*Segue →*

Se invece, al 5° o 10° anno, il beneficiario è ancora in vita, la rendita prosegue (diventa vitalizia) estinguendosi al decesso.

- **LONG TERM CARE**: versata al lavoratore finché è in vita. E' previsto il raddoppio della rata in caso di perdita dell'autosufficienza (necessità di assistenza di un altro soggetto per svolgere attività elementari della vita di tutti i giorni).

- **RENDITA CONTROASSICURATA (novità)**: corrisposta al socio finché è in vita (vita natural durante). Al momento del decesso viene riconosciuto ai beneficiari designati o eredi l'eventuale capitale residuo.

### ► CONTROASSICURATA. COS'E' IL "CAPITALE RESIDUO"?

Ogni tipo di rendita vitalizia (anche la "Certa per 5 o 10 anni", la "LTC" e la "Controassicurata") viene corrisposta all'aderente sino a che egli rimane in vita. Questo può determinare due situazioni:

a) l'aderente ha... **lunga vita**: l'importo delle rate di "pensione complementare", incassate dall'aderente, supera il montante maturato nel Fondo Pensione e destinato, all'atto del pensionamento, alla conversione in rendita;

b) il decesso avviene nei primi anni successivi al pensionamento: le rate percepite prima del decesso non superano il capitale iniziale destinato all'avvio della rendita. In questo caso una parte del capitale versato dall'aderente non è "ritornato" all'aderente in forma di rata. Questa parte di capitale può essere definita come **capitale residuo**: cioè come la differenza tra l'importo totale destinato all'erogazione della rendita (attualizzato) e la somma delle rate incassate prima del decesso.

L'aderente, optando per la **RENDITA CONTROASSICURATA**, avrà la **certezza** della totale restituzione del capitale maturato nel Fondo Pensione poiché nel caso "b)" i beneficiari designati riceveranno il valore attualizzato del capitale residuo.

**Hai ulteriori quesiti?**

**Non esitare a contattare i nostri recapiti!**

### \*\*\*\* AVVISO: ASSEMBLEA STRAORDINARIA \*\*\*\*

Sarà convocata presumibilmente per il prossimo 25 Settembre l'Assemblea Straordinaria del Fondo nella quale verranno esaminate e discusse importanti innovazioni riservate a tutti gli iscritti.

*Data la grande importanza delle tematiche trattate raccomandiamo fin d'ora a tutti i delegati la **presenza all'Assemblea** o, qualora vi fossero importanti impegni concomitanti, di **far pervenire le deleghe** nei tempi previsti.*

## - NEWS — NEWS — NEWS — NEWS — NEWS — NEWS — NEWS — NEWS -

### NUOVA NOTA INFORMATIVA

Disponibile in web da venerdì 21 agosto la nuova Nota Informativa aggiornata. Ecco le principali novità:

- ⇒ **Nuovi CCNL** (sempre nell'ambito della platea dei potenziali aderenti – Area Confindustria): [Cineaudiovisivi](#)
  - ⇒ **Convenzioni di gestione prorogate** fino a febbraio 2010.
  - ⇒ **Rendita Controassicurata – Convenzione con le Assicurazioni Generali**. La certezza di ricevere tutto il montante maturato durante la fase di accumulo contributivo.
  - ⇒ **Nuovo Gestore per il comparto "Reddito"**: Duemme SGR vince la gara e, dal 31 agosto, si affianca ad Arca.
  - ⇒ **Rinnovo Organi di Amministrazione**.
    - Mario Borin (in rappresentanza della Confapi Veneto) succede a Roberto Michieletti (sempre della Confapi Veneto).
    - Oscar Sartor (in rappresentanza della Cisl del Veneto) viene nominato membro supplente del Collegio dei Sindaci.
- Auguriamo buon lavoro ai nuovi entrati e salutiamo, ringraziandolo per il lavoro effettuato, il consigliere uscente.

Ricordiamo che l'adesione a Solidarietà Veneto deve essere preceduta dalla presa visione e lettura della Nota Informativa e dello Statuto. A tutti i potenziali aderenti devono essere messi a disposizione tali documenti (già disponibili accedendo al sito web del Fondo).

DUE QUESITI EMERSI DALL'OPERATIVITÀ QUOTIDIANA

## RISCATTO IMMEDIATO, TRASFERIMENTO E CONSERVAZIONE

TORNIAMO SU ALCUNI ASPETTI FORSE NON COSÌ SCONTATI

### TASSAZIONE DEL RISCATTO IMMEDIATO

*Ci è stato chiesto da qualche aderente di specificare il funzionamento della tassazione in caso di "RISCATTO IMMEDIATO" per cessazione del rapporto di lavoro.*

L'ipotesi è certamente da sconsigliare (salvo in casi eccezionali in cui, per il lavoratore, a fronte di un problema di liquidità, non sussistono alternative valide) in quanto, andando a snaturare la logica stessa della previdenza complementare (che è quella di accumulare un montante del quale usufruire al pensionamento), il fisco azzerà il beneficio fiscale che caratterizza la prestazione finale.

#### Quale è quindi la tassazione del riscatto immediato?

Dal 1990 la previdenza complementare è stata normata da tre diversi regimi fiscali: la risposta, quindi, non è immediata. L'aspetto comune è lo svantaggio del riscatto rispetto alla prestazione finale (V.: Documento Regime fiscale di Solidarietà Veneto). Sinteticamente basti ricordare che:

1) Regime ante 31/12/2000: tassazione separata. L'aderente beneficia anche di significative riduzioni (Quota esente, abbattimento base imponibile) tali da non penalizzare ulteriormente la scelta suddetta.

2) Molto differente il regime 2001–2006. E' la fase in cui potrebbe incidere maggiormente l'aggravio fiscale causato dal ricorso al riscatto "immediato". Se, infatti, il lavoratore chiede il riscatto a seguito di cessazione dipesa da "volontà delle parti" (dimissioni, licenziamento, ecc.) scatta la tassazione ORDINARIA, con applicazione dell'aliquota marginale IRPEF e delle addizionali regionali e comunale. La tassazione resta invece agevolata (separata – aliquota TFR (indicativamente 23%)), nel caso in cui la cessazione non sia dipesa da volontà delle parti (es.: mobilità);

3) Per i contributi maturati nel periodo post 2007, invece, a prescindere dal motivo di cessazione del rapporto di lavoro sussiste invece la tassazione definitiva al 23%: un'aliquota non... "marginale", come nel caso precedente, ma comunque ben più alta rispetto al 15% – 9% che viene applicato in caso di erogazione all'atto del pensionamento.

#### Conclusioni:

⇒ il riscatto immediato **NON CONVIENE MAI**: è sempre più svantaggioso dell'erogazione finale (sia in forma di capitale che di rendita). Gli iscritti che, più di altri, è bene non vi ricorrano (altrimenti scatta la tassazione ordinaria ed il "cumulo" con gli altri redditi), sono quelli che hanno una quota consistente di contributi maturati dal 2001 al 2006.

⇒ Con il passare degli anni "pesano" sempre di più i contributi versati nella "fase 3" del regime fiscale (quella più vantaggiosa). In particolare, chi si è iscritto dalla fine del 2006, gode in via esclusiva del più favorevole regime di tassazione "post 2006". In questo caso è davvero scoraggiante il ricorso, da parte dell'iscritto, al riscatto IMMEDIATO. Significa rinunciare ad una preziosa risorsa che in nessun altro ambito il fisco offre.

⇒ Ribadiamo infine che, di norma, ancor peggiore del "riscatto immediato" è l'ipotesi di trattenimento del TFR in azienda o all'INPS: in questo caso, oltre alla tassazione ad "aliquota TFR" (come minimo di norma oltre il 23%), si è perso il contributo azienda e lo "sconto fiscale" sul contributo lavoratore.

INFO: [liquidazioni@solidarietaveneto.it](mailto:liquidazioni@solidarietaveneto.it) ; 041/940561

### TRASFERIMENTO E CONSERVAZIONE

*Alcuni aderenti che cambiano lavoro - settore o che escono dalla Regione Veneto chiedono: "sono obbligato a trasferire la posizione ad un altro Fondo?"*

E' il caso di quei lavoratori che passano al Pubblico Impiego, al Commercio o ad una Cooperativa oppure quello dei "pendolari extraregione", particolarmente diffuso nella Sinistra Piave Trevigiana, data la contiguità con l'importante distretto del legno del Pordenonese. In questi casi l'"intercategorialità" di Solidarietà Veneto non basta, poiché l'accordo istitutivo del Fondo, non contempla ad oggi queste fattispecie (salvo il caso marginale delle aziende riconducibili alle "Parti Istitutive" del Fondo). Ne deriva quindi una perdita dei requisiti di partecipazione che comporta, nell'ambito del nuovo rapporto di lavoro, l'impossibilità di percepire il "contributo azienda".

#### *Che fare quindi?*

Il consiglio che, di regola, i nostri uffici danno, è innanzitutto quello di iscriversi, ove possibile, al Fondo Contrattuale di Categoria, per poter accedere alla contribuzione da parte della nuova azienda. Con questo passaggio si ottimizza la situazione per quanto concerne la contribuzione futura. Riguardo al "passato" (cioè alla posizione già maturata nel Fondo) il ragionamento che si deve effettuare è un po' più articolato. Di primo acchito si potrebbe ipotizzare il trasferimento, che però non sempre potrebbe essere la soluzione più logica. Vediamo perché. Talvolta, in queste situazioni, sussiste una situazione di instabilità. Il lavoratore, cioè, non è in grado di dire fin dall'inizio, se il nuovo rapporto avrà carattere tendenzialmente definitivo o temporaneo.

In tal senso occorre ricordare che il **TRASFERIMENTO da un Fondo all'altro non è né obbligatorio né automatico**: l'opportunità di richiedere il trasferimento della posizione maturata al nuovo Fondo va invece valutata di volta in volta. Il trasferimento, infatti, ha un costo, che non è tanto quello amministrativo (...pari zero per Solidarietà Veneto), quanto piuttosto quello derivante dalla perdita di uno o due mesi di rendimenti.

#### **DUE FONDI IN PARALLELO? CONVIENE?**

Se si presume che il rapporto "extra - Solidarietà Veneto" possa avere carattere temporaneo, conviene forse **CONSERVARE la posizione nel Fondo Regionale** (senza contribuzioni) e, contemporaneamente, attivare e contribuire a quella del Fondo nazionale riferibile al settore, anche perché Solidarietà Veneto prevede, nel caso di posizioni "sospese" (senza contributi) il dimezzamento dei già bassissimi costi.

#### *Quanto costa dunque tenere aperte due posizioni in due fondi contrattuali diversi?*

Ce lo dice l' I.S.C. (Indicatore Sintetico dei Costi). L'I.S.C. dei comparti Prudente e Reddito di Solidarietà Veneto è pari allo 0,10%. Quello medio di un Fondo Contrattuale è pari a 0,30%, per cui, tenere aperti due Fondi implica un ISC mediamente pari allo 0,40%. Un livello oggettivamente molto basso, considerando che l'ISC medio dei Fondi Aperti è pari all' 1,00% e quello dei PIP (Polizze assicurative Individuali) è mediamente pari all'1,5%.

Attenzione quindi a non fare scelte frettolose di cui pentirsi...

**Valuta bene la tua situazione prima di decidere.  
Contatta gli uffici del Fondo: la consulenza è gratuita.**

# RENDIMENTI LUGLIO 2009

Luglio 2009. E cinque... Continua la crescita: quinto mese di fila dopo i minimi di febbraio – marzo. In luglio, dopo la pausa della prima decade, è forte ripresa. Una crescita supportata da una serie di notizie positive a cui i media, nelle ultime settimane, hanno dato una certa enfasi. E', però, anche una crescita un po' "troppo" repentina: una crescita non supportata da volumi consistenti; un "ipercomprato" a cui gli investitori istituzionali (Fondi Comuni e Fondi Pensione) sembrano non credere molto. Così anche i nostri gestori, che stanno cominciando a muoversi con maggiore cautela e circospezione.

Forte scatto in avanti per il GARANTITO TFR (Cattolica – BPVI Fondi). Il comparto sfrutta la consistente crescita della componente azionaria e registra nel mese un lusinghiero + 0,71% netto per un risultato da inizio anno da considerarsi più che dignitoso che non dispiacerebbe veder confermato anche al 31 dicembre: + 3,93% netto (benchmark +3,71%). Il rendimento del TFR lasciato in azienda (o all'INPS) è molto lontano (+1,18%) e cresce solo per effetto della maturazione della parte fissa (l'1,5% di "rivalutazione legale"), anche perché l'indice di inflazione continua a segnare il passo. Il gestore, peraltro, sembra non credere del tutto alla ripresa di queste ultime settimane. Nei primi mesi dell'anno egli aveva maggiormente insistito sulla parte azionaria, ritenendo fisiologica una ripresa dopo i picchi negativi dello scorso autunno; ora però, in controtendenza al mercato, ha ridotto l'esposizione in azioni (al 31/07 non raggiunge il 2% del patrimonio contro il valore "medio" di lungo periodo pari al 5% previsto dal benchmark). Il timore di un rallentamento dei mercati dopo questa fase è significativo e la mossa si pone in quell'ottica di prudenza che caratterizza la filosofia stessa da cui trae origine il comparto.

Ancora più brillante il comparto PRUDENTE (Unipol): addirittura + 1,06% netto a luglio, per un risultato da inizio anno pari a + 3,49% (benchmark + 3,34%). Una performance ancora una volta nettamente superiore a quella del TFR in azienda a cui è sottesa una scelta gestionale che, seppur prudente, risulta essere in linea con il benchmark (5% di azioni circa al 31/07).

Grande balzo in avanti anche per il Comparto REDDITO (Arca) che registra, nel mese di luglio, una crescita pari al + 2,24% netto (+ 5,65% netto da inizio anno (benchmark + 4,33%). Anche in questo caso un risultato che vorremmo vedere confermato a fine anno e che consente già ad oggi un pieno recupero del segno meno registrato lo scorso anno. A tal fine merita ancora una volta sottolineare che il ritorno in "area positiva" è stato rapido anche perché la riduzione dello scorso anno è stata tutto sommato lieve. Il comparto, infatti, risulta essere sempre POCO VOLATILE (cioè registra risultati molto stabili): è una dote che viene apprezzata in modo particolare nei momenti difficili (come lo scorso anno) e sulla quale spesso non ci si sofferma abbastanza. Non è, infatti, certamente la stessa cosa ottenere un rendimento del 5% con un investimento che, come per il comparto Reddito, è fatto per l'80% da obbligazioni (per cui molto stabile) piuttosto che con più rischioso investimento 50% azioni – 50% obbligazioni. In questo secondo caso, a parità di risultato, il rischio "debacle" è nettamente superiore. Sugeriamo di riflettere (e far riflettere) su questi numeri i lavoratori che hanno fatto scelte diverse da Solidarietà Veneto. Merita sottolineare che il risultato di Arca è stato raggiunto nonostante il gestore, a partire da questo mese, abbia gradualmente disinvestito e mantenuto in forma di liquidità quasi il 20% del patrimonio in vista dell'avvio di operatività del nuovo gestore Duemme.

Infine il DINAMICO (Pioneer). Abbiamo ragionato per esteso sul caso specifico a pagina 1, per cui non ci dilunghiamo in questa sede: nel mese di luglio è risultato ancora il migliore fra i quattro comparti di Solidarietà Veneto: +2,35% netto. La performance da inizio anno raggiunge un lusinghiero: +8,29% netto (benchmark +6,43%). Come già evidenziato in prima pagina si tratta di un risultato molto buono soprattutto se posto a confronto con il benchmark di riferimento.

Una considerazione finale: la forte crescita dei mercati azionari di questi mesi ci fa osservare delle situazioni curiose che possono essere riassunte dal seguente quesito che, sempre più spesso, qualche aderente ci pone:

*"Ho vent'anni. Lo scorso anno mi sono iscritto a Solidarietà Veneto scegliendo il comparto Garantito TFR per tranquillità. Ora i mercati vanno bene: mi conviene cambiare comparto e passare al Dinamico? Tanto è per il lungo periodo, no...?"*

E' una domanda che, in qualche modo, viene posta male poiché fa discendere la scelta del comparto all'andamento dei mercati, prima ancora che all'**orizzonte temporale**. L'aderente ha vent'anni per cui, siccome il comparto DINAMICO è effettivamente per "il lungo periodo", egli poteva indirizzarsi già lo scorso anno, all'atto dell'adesione. Come tante volte spiegato, egli avrebbe avuto l'occasione di comprare a valori quota "bassi" (cioè a comprare quote a prezzi di sconto). Così facendo avrebbe migliorato la sua capacità di capitalizzazione. Nella fase attuale conviene o meno passare al Dinamico? La risposta, in linea di massima, è ancora SI, ma non perché "...i mercati vanno bene" (da questo punto di vista era meglio entrare nel comparto lo scorso anno, quando i comparti andavano male) quanto piuttosto perché l'aderente è giovane. Gli mancano tanti anni alla pensione e, mediamente, un profilo di investimento come quello del DINAMICO, nel lungo periodo, si stima possa offrire rendimenti migliori.

Il messaggio riassumendo è: le scelte che l'aderente deve effettuare nella gestione del suo Fondo Pensione devono essere governate prima di tutto a partire dall'**orizzonte temporale** (anni mancanti alla pensione) e solo secondariamente sulla base dell'andamento dei mercati finanziari.

**Non farti lusingare rincorrendo le speculazioni di borsa.  
Questo è un Fondo Pensione.  
Stai giocando con il tuo futuro.**

Messaggio promozionale riguardante  
le forme pensionistiche complementari.  
Prima dell'adesione leggere la nota informativa e lo statuto.

## RENDIMENTI NETTI DAL 31/12/2008 AL 31/07/2009

Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Rivalutazione netta del TFR in azienda
Garantito TFR	+ 3,93%	+ 3,71%	+ 1,18%
Prudente	+ 3,49%	+ 3,34%	+ 1,18%
Reddito	+ 5,65%	+ 4,33%	+ 1,18%
Dinamico	+ 8,29%	+ 6,43%	+ 1,18%

● Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte del Gestore.

● La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione.

- I RENDIMENTI PASSATI NON SONO NECESSARIAMENTE INDICATIVI DI QUELLI FUTURI

**SOLIDARIETA' VENETO - Fondo Pensione**  
via F.lli Bandiera, 54–58; 30175 Marghera (Ve)  
tel 041 940561; fax 041 976268  
Iscritto al n° 87 Albo Fondi Pensione  
Sito web: [www.solidarietaveneto.it](http://www.solidarietaveneto.it)  
E-mail: [info@solidarietaveneto.it](mailto:info@solidarietaveneto.it)



**SOLIDARIETA' VENETO  
FONDO PENSIONE**